

Le strutture per bruciare i rifiuti dovrebbero sorgere a Bonisiolo e Silea

# Inceneritori, tre Comuni li bocchiano

*Consiglio unificato di Marcon, Quarto e Casale per bloccare i progetti*

di Marta Artico

**MARCON.** «Ribadire in ogni sede la ferma e assoluta contrarietà alla costruzione di due inceneritori a Bonisiolo di Mogliano e Silea; proseguire uniti nell'impegno in difesa dei propri cittadini e territori». Martedì sera il palazzetto dello sport di Marcon, si è trasformato nella cornice del Consiglio unificato. Una schiera di consiglieri, divisi per comune (Marcon, Quarto d'Altino e Casale sul Sile) si sono ritrovati assieme, per votare un ordine del giorno contro i termovalorizzatori.

Tra il pubblico, seduto sulle scalinate del palazzetto, gli eco-volontari con tanto di gilet giallo fluorescente che li contraddistinguono.

Durante la seduta congiunta, sono state esaminate le ricadute sul territorio del progetto presentato da Unindustria. Seduti vicini i sindaci dei tre comuni rispettivamente Bruna Battaglion (Casale), Pier Antonio Tomasi (Marcon) e Loredano Marcassa (Quarto).

Per primo ha preso la parola Renzo Ganzerla assessore all'Ambiente di Casale, il quale ha riassunto le motivazioni del «no» agli impianti. «Con gli inceneritori non ci liberiamo delle discariche, anzi le aggraviamo». E ancora: «Non c'è voglia da parte della Regione di fare una norma sulla materia dei rifiuti speciali». E poi la considerazione espressa anche dall'assessore altinate Nacca che «gli impianti in questione non serviranno alla gestione dei rifiuti «nostrani», ma catalizzeranno un'area molto più vasta dal momento che la potenzialità dei due impianti è ben maggiore di quella necessaria per smaltire i rifiuti speciali prodotti dalle industrie del Veneto».

L'assessore all'ambiente di Marcon, Mauro Scroccaro, ha rimarcato la difficoltà di comprendere perché la necessità di due termovalorizzatori tanto vicini tra loro e perché proprio nella provincia di Treviso. «Siamo contrari nel

metodo — ha incalzato il sindaco di Casale — e abbiamo compreso che sotto ci stanno motivazioni di ordine economico che devo essere smascherate». Attacca: «Non possiamo diventare la pattumiera del Veneto solo perché abbiamo i caselli».

Unico intervento fuori dal coro quello del consigliere del Popolo della Libertà di Casale Giuseppe De Santi, il quale ha affermato che «la scelta di convocare un consiglio comunale che riunisca tre Comuni senza la partecipazione degli altri enti interessati (Silea, Casier, san Biagio di Callalta), Mogliano e la Provincia di Treviso, indica una scelta obbligata per dare una mano elettorale al centrosinistra».

Perché questo Consiglio? «La risposta è semplice: tra 15 giorni in provincia di Venezia si vota e il «soccorso rosso» deve salvare un'amministrazione destinata alla sconfitta. Ecco perché questa seduta — ha concluso — è la fiera dell'ipocrisia». Poi se ne è andato per impegni familiari.

Attorno alle 22.45, i tre consigli comunali all'unanimità, hanno votato l'ordine del giorno. Tra i motivi di contrarietà l'assenza di un piano regionale per i rifiuti speciali, il fatto che gli impianti di Bonisiolo e Silea verrebbero collocati in aree che non sono destinate ad attività industriali, già soggette all'impatto di grandi infrastrutture.



Un momento del Consiglio unificato nel palazzetto dello sport di Marcon contro gli inceneritori

## Via Pascoli, soluzione in vista

**Quarto.** Incontro a Veneto Strade per modificare la viabilità

**QUARTO D'ALTINO.** «Congiungere via Pascoli all'altezza della Soteco con la vecchia uscita dell'A4 si può fare». Ieri pomeriggio l'ex vicesindaco ed oggi consigliere dell'opposizione Celestino Mazzon, si è recato nella sede di Veneto Strade assieme al comitato che si è formato in questi mesi, per discutere con i vertici regionali la proposta presentata durante il consiglio del 28 aprile per sollevare via Pascoli dall'eccesso di traffico, dovuto all'apertura della barriera autostradale. «La Regione appoggia il progetto — spiega Mazzon — in fondo si tratta di pochi metri di strada, meno di 50, l'intervento è fattibile come ci è stato spiegato e sarà ovviamente provvisorio in attesa che vengano terminate le opere complementari al Passante e dunque la circosollazione di Quarto che dovrebbe finalmente sgravare il centro dal traffico di attraversamento improprio». Prosegue Mazzon: «Un progetto di questo tipo non costerebbe nemmeno molto e in ogni caso la Regione si è detta disposta a veni-

re incontro al Comune. A patto ovviamente che l'amministrazione si faccia parte diligente, nel senso che il sindaco deve convocare una Conferenza dei servizi con Veneto Strade, Regione ed Autovie per discutere congiuntamente l'intervento e richiedere ufficialmente questo tipo di soluzione». La Regione ha anche promesso che a breve all'uscita della zona industriale che dà in via Abate Tommaso, oltre al cartello Casale sul Sile, come richiesto dagli abitanti, verranno anche aggiunte le indicazioni Roncade e Treviso, in modo che anche chi è diretto nella provincia limitrofa, sappia da che parte uscire. I residenti non si arrendono, continuano a chiedere soluzioni in grado di salvaguardare l'abitato dalle auto in uscita dall'autostrada. Un problema non di facile soluzione. Nei giorni scorsi sono state rese note le misurazioni del traffico e i risultati del conteggio dei transiti. Al primo posto per passaggi c'erano viale Kennedy e viale della Resistenza, subito dopo via Pascoli. (m.a.)